

B del decreto legislativo n. 196 del 30/6/2003, riferiscono che si è provveduto all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza.

FATTI DI RILIEVO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Nel periodo che va dalla data di chiusura del bilancio ad oggi, non si segnalano fatti di rilievo che possano influire in modo rilevante sull'andamento aziendale.

Nel corso del corrente esercizio 2009 fino alla data di redazione della presente relazione la Fondazione non ha avuto la necessità di procedere all'anticipazione del contributo F.U.S..

La migliorata liquidità è derivata anche dal contributo straordinario erogato per la ricapitalizzazione delle Fondazioni Lirico Sinfoniche commissariate.

SEDI SECONDARIE

La nostra Fondazione non ha sedi secondarie.

CONCLUSIONI

A conclusione, questa amministrazione ringrazia tutti gli Enti e le persone che hanno permesso, con il lavoro costante e con i loro atti, che il Massimo svolgesse il proprio compito statutario

Si ringraziano, in particolare il Governo la Regione , il Comune la provincia e tutti coloro per la sensibilità dimostrata nei confronti del Massimo sia utilizzando strumenti di politica, sia per il concreto intervento di consolidamento dei fondi.

Si propone infine di imputare l'utile di esercizio pari ad €. 6.865 in riduzione delle perdite degli esercizi precedenti.

Il Commissario Straordinario

Stagione d'opera e di balletto

Il Teatro di San Carlo, per l'anno 2008, ha portato in palcoscenico opere e balletti che offrono un percorso nella storia della musica dal Seicento al Novecento. Una veloce storia dell'opera lirica, attraverso alcuni assoluti capolavori e soprattutto attraverso particolari e originali allestimenti che ne mettessero in risalto non solamente il valore musicale e storico, ma anche ne esaltassero l'attualità.

In particolare l'originalità delle regie hanno messo in atto un nuovo rapporto con il pubblico che da anni segue l'opera, che può "rivedere" i capolavori sotto nuova luce, e soprattutto con i giovani, e/o con chi si avvicina all'opera per la prima volta, che trovano nella messa in scena un moderno linguaggio capace di comunicare, in modo attuale, l'antico valore delle opere liriche. Allestimenti che hanno offerto anche un matrimonio, rivelatosi vincente e perfetto, tra l'opera lirica e l'arte contemporanea. Affidando le scenografie ad artisti contemporanei che usano un linguaggio particolarmente moderno, vivace.

L'anno 2008 al Teatro di San Carlo prosegue sulla linea già tracciata nell'opera inaugurale del dicembre scorso, il *Parsifal* di Richard Wagner (un notevole successo di pubblico e di critica, detto per inciso): mito, fiaba, introspezione e ricerca psicologica.

Così il balletto *Lo Schiaccianoci*, e subito dopo un dittico in cui l'infanzia è tratteggiata finemente tra incantesimo e favola morale (*L'Enfant et les Sortilèges* di Maurice Ravel), e un'altra fiaba qui emblema di un cupo dramma psicologico (*Il Castello di Barababù* di Béla Bartók).

Ancora un mito, *Orfeo ed Euridice* di Christoph Willibald Gluck, e ancora una favola, *Turandot* di Giacomo Puccini (Puccini rielaborò il testo di Gozzi, a sua volta derivato da più antiche fiabe).

Pur scegliendo una linea, il Teatro non la porta avanti con pedanteria. Ed ecco *I Lombardi alla prima crociata*, un Verdi giovane e irruente, e un Rossini ironico e sottile, con *L'Italiana in Algeri*, dove in contesti del tutto diversi, uno drammatico e l'altro giocoso, traspare lo spunto storico dell'Italia che si vuole celebrata.

I lavori di restauro in Teatro, ormai assolutamente necessari e programmati per l'estate-autunno dei prossimi due anni, obbligatoriamente condizionano la programmazione nei mesi in cui avranno luogo i lavori, restringendo la possibilità di spettacoli scenici.

Molti concerti, in compenso, sia con le masse artistiche del Teatro sia con alcune prestigiose orchestre ospiti.

Tutti gli spettacoli e i concerti del Teatro di San Carlo sono stati accompagnati da pubblicazioni, diverse per stile e linguaggio, a seconda del pubblico a cui erano destinate, incontri culturali e offerte variegiate di acquisto biglietti e abbonamenti.

Ben consapevoli poi che la cultura musicale vada coltivata sin dall'infanzia, il Teatro di San Carlo, con una cura particolare, ha costruito un cartellone per i giovani, dalla scuola dell'obbligo all'università, offrendo a tutti programmi di sala gratuiti, presentazioni prima dell'inizio degli spettacoli e un costante dialogo con gli artisti.

A questo si aggiunga una nuova concezione dell'evento, della grande manifestazione come il concerto del 2 luglio 2008 in Piazza del Plebiscito, mai fine a se stesso, ma sempre legato a una indiscussa e altissima qualità, offrendo il Teatro di San Carlo, nomi di artisti di fama internazionale e nello stesso tempo amati dal vasto pubblico, anche da chi l'opera o la musica classica, non la frequenta regolarmente.

Un modo per dare il massimo agli amanti della musica e avvicinare un nuovo pubblico al mondo dell'opera.

Lo Schiaccianoci di Pëtr Il'ič Čajkovskij
dal 3 al 15 gennaio

Si tratta certamente del titolo più noto ed amato dal pubblico di tutte le età. *Lo Schiaccianoci* è una favola in musica che affascina da sempre e sempre, così la messa in scena diventa un evento della massima importanza. Per dare allo spettacolo una attrazione assoluta e avere un vastissimo incontro con i giovani, la messa in scena ha contato su due étoiles ospiti di rilievo internazionale, Roberto Bolle e Greta Hodgkinson, per sei serate, mentre i Primi ballerini del Corpo di Ballo del Teatro di San Carlo, Alessandro Macario e Giovanna Spalice hanno interpretato le altre repliche. Ogni recita ha fatto registrare il tutto esaurito e le richieste sono state tante da spingere a spettacoli straordinari, anche questi regolarmente esauriti.

Quindi per *Lo Schiaccianoci* il Teatro di San Carlo ha realizzato un numero elevato di serate, con repliche straordinarie, e ben sei spettacoli, al mattino, dedicati alle scuole, con la proposta del secondo atto. Un lungo e articolato calendario, di serate, che ha visto impegnati l'Orchestra, diretta dal Maestro Mikhail Agrest, il Corpo di Ballo, i suoi Primi ballerini, e gli allievi della Scuola di Danza.

Il Maestro Derek Deane ha ripreso la coreografia già creata per il Teatro di San Carlo, aggiungendo per questo debutto il "Ballo dei fiori", con una nuova coreografia. Una visione moderna e forte quella di Deane che lasciava la narrazione della storia alla favola che tutti ben conosciamo, ma punteggiandola anche di alcune note che si potrebbero definire "noir", al confine col segno, per la protagonista, di una iniziazione alla vita e ai suoi dolori. Utilizzando, nell'allestimento, le scene oniriche, punteggiate di forte realismo, di Nicola Rubertelli ed i costumi fiabeschi di Giusi Giustino (la produzione era stata presentata con successo al Teatro Politeama quattro anni or sono).

Il Castello di Barbablù di Béla Bartók
L'Enfant et les Sortilèges di Maurice Ravel
dal 5 al 12 marzo

Il Maestro Jeffrey Tate, direttore musicale del Teatro di San Carlo, da tempo aveva in mente di dirigere con le masse artistiche della Fondazione, un titolo a lui molto caro, *L'Enfant et les Sortilèges* di Maurice Ravel. Questo atto unico, piccolo capolavoro della musica, è stato abbinato a un titolo di sicura forza espressiva, come *Il Castello di Barbablù* di Béla Bartók. Così da dare al pubblico due momenti della creatività europea degli anni immediatamente successivi al primo conflitto mondiale.

Per continuare su una linea ideativa artistica che ha visto, sul palcoscenico del Teatro di San Carlo, quali scenografi, alcuni dei maggiori artisti contemporanei, le scene e i costumi di questo originale dittico sono state affidate a Marc-Camille Chaimowicz, un artista di fama internazionale, figura significativa dell'arte. Il suo estro, la sua creatività carica di senso onirico lo ha reso perfettamente adatto a riunire figurativamente le opere di Ravel e Bartók. L'elaborazione tecnica dei bozzetti è stata realizzata da Nicola Rubertelli, per le scene, e da Giuseppi Giustino, per i costumi. Spazi e immagini dentro cui si è mossa la regia di Roberto Andò, il quale per la messa in scena de *Il Castello di Barbablù* ha richiamato anche la suggestione di "Eyes Wide Shut" di Stanley Kubrick. Infatti, proprio il cinema è un elemento fondamentale offerto da riferimento per i giovani che oggi certo sono tra i maggiori consumatori di film. Anche questa messa in scena dunque rientra in pieno diritto in questa linea di allestimenti che il Teatro di San Carlo ricerca per portare in Teatro un pubblico giovane e mescolando generi diversi per riportare i classici della musica, i capolavori dell'opera, a contatto con un pubblico nuovo.

Il Maestro Jeffrey Tate per il cast vocale dell'opera di Bartók, *Il Castello di Barbablù*, ha pensato a due interpreti ungheresi, proponendo nomi di prestigio del panorama internazionale: Ildiko Komlosi (Judit) e László Polgár (Barbablù). Per *L'Enfant et les Sortilèges*, Marina Comparato s'impone come un'interprete di grande piglio e di tecnica perfetta. Tutto il cast compone un mosaico di cantanti-attori, tra i quali spicca il nome di François Le Roux.

Orfeo ed Euridice di Christoph Willibald Gluck
dal 4 al 12 aprile

Proposto con grande successo di pubblico e di critica, questa messa in scena continua la sfida di proporre quale scenografi i nomi più importanti dell'arte contemporanea. Infatti, ecco Brice Marden (americano) che ha realizzato le scene per questo *Orfeo ed Euridice* con la regia e la coreografia di Karole Armitage, nome prestigioso nel mondo della danza, innovatrice ed originale in ogni sua creazione.

L'allestimento vede in scena il Corpo di Ballo, gli allievi della Scuola di Danza, l'Orchestra, e il Coro del Teatro di San Carlo, tutti particolarmente impegnati in una regia che prevede accanto ai cantanti la presenza continua di una coreografia che è narrazione e interpretazione dell'immortale storia di Orfeo ed Euridice. Uno spettacolo totale, completo. La direzione musicale è del Maestro Leopold Hager, specialista di questo repertorio.

Il personaggio di Orfeo è affidato a Daniela Barcellona, nome di sicuro prestigio che ritorna al San Carlo dopo diverse stagioni. Carmela Remigio, grande habituée del Teatro di San Carlo, è Euridice. Rivelazione della produzione è la stupenda Rachel Harnisch (Amore), la cui presenza scenica è resa fondamentale dalla coreografia. L'allestimento "raddoppia" i ruoli, così all'Orfeo che canta si affianca lo stesso personaggio che balla. Tutti i personaggi quindi hanno il loro "doppio" affidato ai Primi ballerini del Teatro di San Carlo.

I Lombardi alla prima crociata di Giuseppe Verdi
dal 16 al 24 maggio

Tra le produzioni ospiti è certamente di grande prestigio e originalità quella firmata da Giancarlo Cobelli: *I Lombardi alla prima crociata* di Giuseppe Verdi, con le scene ed i costumi di Paolo Tommasi.

Un'opera pensata in cartellone per la sua tragica attualità, per quella "durezza" del primo Verdi, per quel dolore davanti alla guerra perfettamente espresso dal musicista e che trova perfetto apice nel coro "O Signore, dal tetto natio". Tutto questo la regia di Giancarlo Cobelli mette perfettamente in luce: il dramma di uomini davanti a una guerra. Secondo questa lettura è stata presentata al pubblico più giovane, agli studenti con una serie di incontri nelle scuole di ogni grado e ordine. Un messaggio di pace e di amore che oggi, purtroppo, ha una attualissima tragicità.

I Lombardi alla prima crociata di Giuseppe Verdi, è diretta dal Maestro Pier Giorgio Morandi. Sulla scena interpreti di alto profilo quali la Giselda di Dimitra Theodossiou (per il suo ritorno al San Carlo dopo otto anni), il Pagano di Ruggero Raimondi e l'Oronte di Fabio Sartori (Pinkerton, all'Arena Flegrea, pochi anni or sono).

La messa in scena è stata ripresa integralmente, comprese le prove, dalla società Unitel, affinché possa essere trasformata in un DVD, primo della serie delle opere verdiane che verranno pubblicate nel 2013, per il bicentenario del compositore.

Turandot di Giacomo Puccini

dal 20 al 28 giugno

Non poteva mancare in cartellone, per i centocinquanta anni dalla nascita, un'opera di Giacomo Puccini. Si è scelta la *Turandot* potendo contare su un allestimento ospite tra i più apprezzati in Europa. È quello del Badisches Staatstheater Karlsruhe con la regia, le scene e i costumi di Denis Krief. Il famoso regista ha scelto di far calare il sipario sulla morte di Liù, così come ha lasciato l'opera Giacomo Puccini prima di morire. Sul palcoscenico una compagnia di canto di primo ordine con i nomi di Giovanna Casolla (*Turandot* per antonomasia, mentre Cristina Piperno ha cantato molto bene l'ultima recita), di Antonello Palombi (bravissimo Calaf, mentre Alejandro Roy ha ricevuto molti applausi per l'ultima recita), di Norah Amsellem (Micaëla, Manon e già Liù al San Carlo).

Attorno a questo spettacolo sono stati organizzati degli incontri con il pubblico, soprattutto scolastico, per ricordare la figura e l'opera di Giacomo Puccini a centocinquanta anni dalla nascita. E in particolare per ripercorrere gli allestimenti pucciniani al San Carlo, una storia che conta, sul palcoscenico del Massimo Teatro napoletano, cantanti di prestigio assoluto, da Renata Tebaldi a Luciano Pavarotti.

L'Italiana in Algeri di Gioachino Rossini

dal 27 settembre al 7 ottobre

La stagione lirica è proseguita nel segno del grande divertimento, seppur velato di malinconia, della musica di Gioachino Rossini con *L'Italiana in Algeri*. Una messa in scena che ha avuto uno dei suoi punti di forza in una compagnia di canto giovane e entusiasta. Infatti, il Maestro Bruno Campanella ha diretto nuovi interpreti rossiniani, quali Simone Alberghini, Marianna Pizzolato insieme a Bruno De Simone, il cui mestiere si è adeguato mirabilmente a tanta irruenza. A cui si aggiungono altri bei talenti, tra i quali spuntano Maxim Mironov (Lindoro) e Jeannette Fischer (Elvira). La messa in scena de *L'Italiana in Algeri* è stata affidata a Francesco Esposito, che oltre a realizzare un lavoro molto divertente, ha firmato anche i deliziosi costumi, nelle scene ideate da Nicola Rubertelli, il tutto adeguato allo spazio dell'Auditorium della Rai.

In effetti, inizialmente prevista per la rappresentazione al San Carlo, questa produzione è stata spostata in questo luogo fino ad ora dedicato ai soli concerti. Il Teatro da agosto a dicembre è rimasto chiuso per lavori di ristrutturazione.

Tra Classico e Moderno

Balletto con musiche di Čajkovskij, Massenet, Einaudi, Piazzolla,
O'Connor
dal 25 al 29 novembre

I solisti del Corpo di Ballo del Teatro di San Carlo hanno proposto al Teatro Politeama uno spettacolo di danza costruito in modo da mostrare una serie di momenti tratti da composizioni sinfoniche e balletti famosi, con la guida di un “narratore” travestito da mago in tutte le sue forme (Rothbart, Merlino, Drosselmeyer...). Ogni momento ha avuto la firma di un grande coreografo. Lo spettacolo ha preso il via con il “pas de deux” dal *Lago dei cigni*, per proseguire con il “pas de deux” dalla famosa *Méditation* tratta dal *Thaïs* di Massenet; la coreografia di Nils Christie ci ha guidato nel *Sync* di Ludovico Einaudi; il coreografo Derek Deane ha riproposto la “Danza Russa” dal II atto dello *Schiaccianoci*; le musiche di Astor Piazzolla hanno fatto da colonna sonora al “pas de deux” di *Tango*, con la coreografia di Fabio Gison; la ripresa della famosa coreografia di Nicholas Beriozoff per *Lo Schiaccianoci* ha proposto il “grand pas de deux” (II atto). Lo spettacolo si concludeva con *Light Fandango*, con la coreografia di Robert North.

Napoli (III atto) - Tango - La morte e la fanciulla - Boléro

Balletto con musiche di Gade, Helsted, Paulli, Lumbye, Piazzolla,
Schubert, Ravel

dal 12 al 18 dicembre

Il Corpo di Ballo, sempre al Teatro Politeama, ha proposto un programma dividendolo tra *La morte e la fanciulla* (meraviglioso “pas de trois” con la coreografia di Robert North sulla celeberrima musica di Schubert) a destinazione di un pubblico adulto, e un *Tango* destinato al pubblico giovanile (“pas de deux” su musiche di Astor Piazzolla). Per ogni spettacolo, il pubblico poteva godersi il terzo atto di *Napoli* con la coreografia di August Bournonville, innamorato della città partenopea e propenso a dirne gli splendori, non ultima la indiavolata “Tarantella”. Altro pezzo di ormai antica memoria, il *Boléro* di Maurice Ravel, con il quale Robert North chiude la serata elaborando la sua coreografia con il ritmo sempre più incalzante di una danza rituale.

Stagione di concerti

gennaio / giugno

La seconda parte della Stagione di concerti 2007/2008, quella che si è svolta da gennaio a giugno 2008, ha compreso cinque programmi (normalmente proposti in due turni, uno serale e l'altro pomeridiano) con l'Orchestra del Teatro di San Carlo. Il primo ha visto la direzione di Juraj Valcuha, giovane di indiscusso talento, impegnato con il *Triplo concerto* di Ludwig van Beethoven, *Une barque sur l'océan* di Ravel e *La Mer* di Debussy; in febbraio due concerti diretti dal canadese Yves Abel - consueto dei nostri complessi artistici - con lo *Stabat Mater* di Rossini (con il Coro del Teatro di San Carlo diretto da Marco Ozbic) preceduto dal *Secondo concerto per violoncello* di Haydn (solista Luca Signorini); a seguire in febbraio, un concerto con *L'Enfant prodigue* di Debussy (eco dell'*Enfant et les Sortilèges* di Ravel presentato nella stagione lirica). In aprile, due concerti affidati al direttore musicale del Teatro di San Carlo, Jeffrey Tate: il primo dedicato a Johannes Brahms con l'esecuzione de *Ein deutsches Requiem* (Coro del San Carlo diretto da Marco Ozbic), il secondo con la *Sinfonia n. 1* di William Walton, composizione di rara esecuzione, e la musica di scena del *Sogno di una notte di mezza estate* di Felix Mendelssohn-Bartholdy. In maggio è stato proposto l'ultimo concerto di questa prima parte della stagione: l'Orchestra del Teatro di San Carlo, diretta dal Maestro Yuri Temirkanov, ha eseguito il *Concerto per violino* e la *Quarta Sinfonia* di Čajkovskij. Tutti di indiscusso prestigio i solisti impegnati in questi concerti. I nomi sono quelli di Sophie Graf, Juan Francisco Gatell, Nicolas Carré, Elena Mosuc, Laura Polverelli, Matthew Polenzani, Simon Orfila, Rachel Harnisch, Peter Mattei, Ruth Rosique, Caterina Di Tonno.

I concerti da camera hanno visto nomi di assoluto prestigio. A partire dai pianisti: Rafal Blechacz, vincitore del Premio Chopin di Varsavia nel 2005, Martha Argerich e Krystian Zimerman. Per proseguire con il Quartetto Guarneri, che ha fatto al San Carlo una delle tappe della tournée di addio, proponendo due *Quartetti* di Beethoven.

Il "Franz Liszt Piano Duo" di Vittorio Bresciani e Francesco Nicolosi ha presentato un concerto variamente articolato con la rara esecuzione de *Eine Faust-Symphonie* per due pianoforti, tenore e coro maschile. A cui è stata aggiunta la voce recitante di un attore (Enzo Salomone) che ha letto brani del *Faust* di Goethe.

È tornato in aprile Uto Ughi, accompagnato da Alessandro Specchi. Sala gremita per l'appuntamento con i due musicisti con un programma che ha spaziato da Beethoven a Kreisler.

Nel cartellone della Stagione di concerti spiccavano anche le Orchestre ospiti: l'Orchestre Philharmonique du Luxembourg, diretta da Emmanuel Krivine; l'Orchestra di Padova e del Veneto, direttore e pianista Michele Campanella; l'Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo, diretta da Yuri Temirkanov.

Il mese di maggio è stato inaugurato dal Maestro Roberto De Simone con *"Era" di maggio*. Si trattava di un concerto-spettacolo, ideato dal raffinato autore de *"La Gatta Cenerentola"*, che celebrava le canzoni di Salvatore di Giacomo, ma anche la città e il meraviglioso mondo della canzone e della poesia napoletana.

ottobre / dicembre

La chiusura del Teatro di San Carlo per lavori di restauro, da luglio a dicembre 2008, ha obbligato la Fondazione a trasferire la propria attività all'Auditorium della Rai di Napoli.

La stagione di concerti 2008/2009 è stata inaugurata l'11 e il 12 ottobre con un concerto affidato al direttore musicale del Teatro di San Carlo, Jeffrey Tate. In programma la *Seconda sinfonia* di Bruckner e il *Concerto per orchestra* di Witold Lutoslawski.

Ad anticipare la nuova stagione autunnale due concerti tenuti alla fine di settembre ed agli inizi di ottobre diretti rispettivamente da Gian Luigi Zampieri - per un doppio appuntamento (che ha avuto come sede anche la prestigiosa cornice del Cortile di Palazzo Reale di Napoli) che lo ha visto sul podio dell'Orchestra del Teatro di San Carlo, e come pianista solista, con un programma che ha spaziato dai Beatles ad Astor Piazzolla, da Tomaso Antonio Vitali a Heitor Villa-Lobos - e da Marco Ozbic - alla guida del Coro femminile del Teatro (in alternanza con l'attività del Coro maschile, impegnato ne *L'Italiana in Algeri*) per una serata con musiche di Gabriel Fauré, Michael Haydn, Felix Mendelssohn-Bartholdy, Igor Stravinskij, Robert Schumann e Johannes Brahms.

In collaborazione con l'Associazione Scarlatti, la Fondazione Teatro di San Carlo ha ospitato all'Auditorium della Rai, il 21 ottobre, un concerto dell'Orchestra del Teatro Mariinskij diretta dal Maestro Valery Gergiev.

A seguire due concerti diretti dal Maestro Gerd Albrecht, ospite regolare delle stagioni del San Carlo, che ha affrontato un programma tutto dedicato a Schubert; nel secondo appuntamento ha eseguito opere di Beethoven e Bruch. E ancora un concerto diretto da George Pehlivanian, con un programma brillante dove spiccava la *Sinfonia n. 5* di Dmitrij Šostakovič.

I concerti previsti nel mese di novembre sono stati programmati in sostituzione della produzione del *Don Carlo* di Giuseppe Verdi, spettacolo che non è stato allestito. L'inaugurazione - per i suddetti lavori di ristrutturazione - è stata spostata al mese di gennaio 2009, con il *Peter Grimes* di Benjamin Britten. Il Maestro Jeffrey Tate e il Maestro Pirolli hanno proposto dei programmi con i cantanti previsti nella produzione cancellata. I concerti hanno visto quindi la presenza dei cantanti Violeta Urmana, Salvatore Licitra, Roberto Scanduzzi, Marianne Cornetti, Franco Vassallo, Hao Jiang Tian.

I concerti diretti dal Maestro Tate, nei giorni 15 e 16 novembre, hanno visto la meravigliosa Violeta Urmana interpretare *La mort de Cléopâtre* di Hector Berlioz e il *Preludio e morte d'Isotta* di Richard Wagner. Gli altri due concerti in novembre hanno permesso di sentire arie e duetti tratti dal *Don Carlo* e un'esecuzione di arie e duetti da opere liriche, pezzi scelti dai grandi solisti ospiti.

A chiusura di tale stagione, in dicembre, sono stati presentati tre programmi: il primo con il Coro diretto dal Maestro Marco Ozbic (musiche di Weber, Mozart e Mendelssohn); il secondo sotto la direzione del Maestro Donato Renzetti (musiche di Galante, Mercadante, Corticelli e Respighi); il terzo, poco prima di Natale, diretto dal Maestro Jeffrey Tate (musiche di Haydn e Mendelssohn).

La programmazione jazz

dal 12 maggio al 28 luglio

Una ventata di musica jazz ha fatto il suo ingresso, con una programmazione appositamente studiata, nel Teatro di San Carlo. È la prima volta che le porte del Massimo napoletano si sono aperte al jazz e a una rassegna studiata su misura per il più antico teatro d'opera del mondo. Un cartellone che ha segnato, inoltre, la prima collaborazione con un importante Museo napoletano, il Madre, che ha ospitato una parte dei concerti. Tutto questo anche per portare i giovani nell'antica sala del San Carlo con un genere a loro più noto.

Dal 12 maggio al 28 luglio, sono stati presentati 9 concerti di altrettanti famosissimi nomi, tutti molto amati dal pubblico. Dopo un'anteprima con Richard Galliano (fisarmonica), Paolo Fresu (tromba) e Jan Lundgren (pianoforte), gli appuntamenti sono proseguiti rispettivamente con Giovanni Allevi (pianoforte); Ferruccio Spinetti e Petra Magoni (contrabbasso e voce); Stefano Bollani ed Enrico Rava (pianoforte e tromba); Carla Bley e Paolo Fresu (pianoforte e tromba). Quindi, ancora nomi di prestigio assoluto nei concerti che si sono tenuti al Madre (sempre con la partecipazione del Teatro di San Carlo): Luigi Cinque (fiati, tastiere live electronics e voce), Sal Bonafede (pianoforte) e Raiz (voce); Roger Eno (pianoforte); Rita Marcotulli (pianoforte) e Javier Girotto (sax); Francesco Cafiso duo (sax e pianoforte).

Programmazione estiva

Opere e balletti

In concomitanza con la prima chiusura del Teatro di San Carlo per lavori di ristrutturazione, l'attività del Massimo si sposta verso uno dei luoghi più suggestivi e famosi delle serate estive napoletane: l'Arena Flegrea. Un Teatro all'aperto costruito negli Anni Venti e recentemente ristrutturato e riportato all'antico fascino. Uno spazio che unisce al proprio disegno di moderno "teatro greco" un'ottima rispondenza acustica. L'Arena Flegrea ha ospitato, in altri anni, stagioni che contavano su nomi di prestigio, da Renata Tebaldi ad Alfredo Kraus. Su questa tradizione intende proseguire il San Carlo.

Il Barbiere di Siviglia di Gioachino Rossini

7, 8 e 9 luglio

Colpi di scena, inganni e risate ben si addicono a una platea estiva, senza però smettere sul prestigio dell'allestimento. Infatti, questa edizione de *Il Barbiere di Siviglia* di Gioachino Rossini conta su un bellissimo allestimento firmato dal compianto Lele Luzzati per le scene e da Santuzza Calì per i costumi. Grande fantasia, colori, leggerezza per tre serate estive. L'Orchestra e il Coro del Teatro di San Carlo erano diretti dal Maestro Antonello Manacorda, la regia era di Riccardo Canessa. Il cast era di grande prestigio internazionale per una serata che accanto al piacere di un palcoscenico all'aperto non dimentica quello del canto di gran classe. Il cast comprendeva quindi Antonino Siragusa, nei panni di Almaviva, Bruno Praticò, Giovanni Furlanetto, Roberto De Candia (Figaro), Laura Polverelli (Rosina).

Carmina Burana di Carl Orff

15 e 16 luglio

Il Corpo di Ballo del Teatro di San Carlo, sempre all'Arena Flegrea, è stato impegnato nella versione danzata della famosa opera di Carl Orff. Un allestimento spettacolare con le coreografie di Youri Vámos.